

punta si alimentava è posta qui la parete delle pareti, la Sud della Marmolada, che proprio negli anni Trenta vedeva la corsa per aggiudicarsi le prime salite. Nella prima parte, "Racconti di scialata", sono raccolti brani autobiografici tratti da diari personali o da riviste del tempo di Pino Prati, Gino Soldà, Ettore Castiglioni e Franco Bertoldi. Nella seconda parte, "Riflessioni", alcuni brevi saggi di Julius Evola, Domenico Rudatis e Giusto Gervasutti sulle motivazioni dell'alpinismo, e un compendio e significativo epistolario tra due indimenticati scalatori dell'epoca, Severino Casara e Emilio Comici.

Il paesaggio dell'abbandono nelle Prealpi trevigiane orientali

Tra il passo di San Boldo e la Sella di Fadalto di Ugo Mattana, Gruppo Terre Alte - Sezione di Vittorio Veneto. Dipartimento di Geografia - Università di Padova. Cierre Edizioni, Verona 2006, 142 pagine, 15 euro.

La presentazione di Annibale Salsa e la postfazione di Andrea Zanzotto impreziosiscono questo resoconto di oltre dieci anni di ricerche sui "segni dell'uomo" nel versante meridionale delle Prealpi trevigiane: perlustrazioni iniziate da alcuni "pionieri" del CAI di Vittorio Veneto nei primi anni Novanta (tra i primi a seguire l'invito lanciato dal Gruppo terre alte centrale nel 1991) e coordinate da Ugo Mattana, docente del Dipartimento di geografia dell'Università di Padova. Il risultato conseguito è notevole non solo per la vastità del territorio indagato (oltre 30 kmq), ma soprattutto

per la quantità di testimonianze umane documentate (oltre 500 schede per circa 800 "segni dell'uomo", un vero e proprio record per le ricerche sulle terre alte).

Valtournenche, al cospetto del Cervino

di Ivonne Barmasse, Luca Bich, Franco Michieli. CDA & Vivalda, 280 pagine, 22 euro.

Non c'è solo il Cervino, alias la Gran Becca o il Matterhorn, ad attrarre gli sguardi e l'ammirazione di chi cammina sulla fitta rete dei sentieri della Valtournenche. Intorno infatti si alternano alte distese di pascoli e boschi, laghetti d'alta quota, miriadi di frazioni e alpeggi. La guida propone 56 itinerari fra passeggiate ed escursioni in 8 capitoli tematici che stimolano la scoperta delle meraviglie naturali e dei valori culturali dei luoghi. Molti percorsi sono divisi in due parti: la prima alla portata di tutti, fino a una meta comunque soddisfacente, la seconda per i più allenati fino a una vetta o a un colle più impegnativi. Si suggerisce inoltre un giro del Cervino per conoscere anche gli scenari del versante Svizzero e numerosi itinerari di scoperta dell'adiacente Valpelline. Un capitolo dedicato alla valle innevata completa la guida.

Il profumo della neve

di Franco Matteucci. Newton Compton Editori, 127 pagine, 9,90 euro.

Lo sci come feticcio, catalizzatore dei nostri sogni, simbolo di una giovinezza perduta e di un incantesimo che si è dissolto sotto l'incalzare del turismo di massa e del riscaldamento globale. Il

Tilman, alpinista amico della libertà

Si parlerà del grande alpinista ed esploratore H.W. Tilman (1898-1977, prima ascensione del Nanda Devi 1936), che fu ufficiale di collegamento nella guerra partigiana bellunese e quindi cittadino onorario del Comune di Belluno, giovedì 11 ottobre ore 17.30 (Auditorium di Belluno), all'interno della nota manifestazione "Oltre le Vette" a cura degli alpinisti Silvia Metzeltin e Roberto Sorgato e alla presenza della nipote Pamela Davis.

Per iniziativa della Fondazione Giovanni Angelini sarà nell'occasione presentata una nuova edizione in numero limitato di copie, corretta e arricchita di foto, del volume di Tilman "Uomini e montagne" (CDA&Vivalda - le tracce - traduzione da H.W. Tilman, When men and mountains meet, Cambridge-London 1946, prefazione di Ester Angelini) disponibile fin d'ora presso la Fondazione Angelini (tel.0437.948446 fax. 0437.956862 e-mail: segreteria@angelini-fondazione.it).

tema è affascinante e temerario, e Matteucci, autore e regista televisivo, lo affronta in chiave onirica. Nel racconto un anziano sciatore, ritrovati i suoi gloriosi "Derby Oro" lunghi come travi e i vetusti scarponi di cuoio, si getta a capofitto in una serie di avventure insensate: tra l'altro, gli appare con il pettorale numero 5 l'intrepido campione abetonese Zeno Colò, finché il suo vagabondare lo conduce in una piazza San Pietro imbiancata al cospetto del Santo Padre.

L'oceano di Mare Verticale

di Cecilia Carreri. Mursia. www.mursia.com, 451 pagine, 18 euro.

Un'avventura oceanica, un editore specializzato in cose di mare. Perché allora segnalare questo libro nella "vetrina" dello Scarpono?

Semplice. A raccontare la

sua esperienza su "Mare verticale", uno sloop a vela della categoria Open 60, è una donna che ha la montagna nel cuore. Le mani di Cecilia Carreri, alpinista e magistrato vicentino, qui afferrano scotte e boline: ma sono le stesse che hanno saggiato appigli di roccia in delicati passaggi nelle Dolomiti, che hanno impugnato la piccozza in impegnative spedizioni alpinistiche extraeuropee. Più che l'aspetto tecnico della "Transat Jacques Vabre" dalla Francia al Brasile a cui partecipa - prima donna italiana - Cecilia si sofferma su emozioni, sogni e paure che il suo carattere forte e tenace riesce a controllare in una ricerca di se stessa che non conosce soste, dal mondo verticale a queste liquide immensità. Il libro, corredato da numerose immagini a colori, è il seguito di "Mare verticale" (2006) in cui l'autrice mette a fuoco gli aspetti essenziali della sua ricerca. ■



www.montagna.ecstore.it

L'Internet Shop per i Libri di Montagna

Consegne corriere espresso in tutta Italia e all'Estero - info@ecstore.it - tel/fax 011 968 0252